

Evento E' promosso dai Lions e dai Leo club

# Alla Prateria arriva Paolo Veronesi

*Il maggior senologo italiano interverrà  
nella serata prevista martedì 17 maggio*

DOMODOSSOLA - È in programma per martedì 17 maggio a partire dalle 20 la serata organizzata alla Prateria dai **Lions club** di Domodossola e Omegna e dai Leo club Ossola e Cusio, con ospite il professor **Paolo Veronesi**, il maggior senologo italiano, che parlerà del tumore al seno e presenterà il suo nuovo libro intervistato dalla giornalista Cristina Pastore. Paolo Veronesi, figlio dell'illustre e compianto professor Umberto, è autore del libro "La vittoria sul cancro. Dalla parte delle donne: tutte le cure per battere il tumore al seno", edito da Sonzogno. La serata sarà l'occasione, dopo la cena conviviale, per affrontare l'argomento delle nuove cure e delle prospettive della ricerca. Nel frattempo verrà premiata oggi, giovedì 12, alle 11.30 nell'aula magna dell'Università Statale di Milano, la dottoressa **Biancamaria Ricci** che riceverà una borsa di ricerca per un suo progetto. L'evento si svolgerà durante l'annuale premiazione dedicata agli importanti finanziamenti alla ricerca scientifica della Fondazione Umberto Veronesi che ogni giorno si impegna a studiare le caratteristiche e le at-

tività anti-tumorali dei precursori linfocitari infiammatori all'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. Le attività della delegazione di Domodossola della Fondazione Veronesi, guidata da **Dina Gubetta**, hanno permesso durante lo scorso anno di raccogliere fondi proprio per finanziare il progetto della ricercatrice Ricci. Anche in passato la delegazione ossolana ha dato la possibilità di finanziare ricercatrici e ricercatori, che hanno così avuto modo di dedicare la loro vita allo studio e alla cura delle patologie oncologiche. L'infiammazione è un costituente molto importante dell'ambiente tumorale. Ne esistono di due tipi: quella cronica e quella indotta da chemio e radioterapia. Nello specifico con questa ricerca si andranno a studiare ed analizzare i precursori infiammatori che, in alcuni casi, possono dare origine a cellule antitumorali. Queste cellule sono ad esempio le Natural Killer e i linfociti T. Il progetto prevede l'analisi sia prima che dopo la chemioterapia, andando a correlare la presenza dei precursori infiammatori e la loro posizione con l'avanzamento della malattia.